

## Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

### Radio Il Discobolo

#### Katyna Ranieri



Toscana di Follonica (Grosseto) nasce il 15 Agosto del 1925 con il nome di Caterina. Comincia la carriera di cantante nell'immediato dopoguerra, quando conosce e immediatamente sposa un ufficiale dell'aviazione e le sue prime esibizioni in pubblico avvengono proprio nei circoli delle Forze armate americane, mentre in teatro si cimenta come soubrette con le compagnie di Fanfulla, Tognazzi e Tino Scotti.

Al ritorno da una lunga tournée europea, approda nel 1953 al Festival di Sanremo, dove presenta ben cinque canzoni, una delle quali, Acque amare, scritta proprio per lei da Carlo Alberto Rossi, risulterà essere un grande successo. Purtroppo per Katyna, Carla Boni, che ripete con l'Orchestra Angelini la canzone al Festival, le strappa il successo sia in sala che sul mercato discografico.

Gli altri brani di quel Sanremo si chiamano : “No Pierrot”, “Domandatelo”, “La pianola stonata” e “Il passerotto” (ancora in coppia con Carla Boni) che peraltro Katyna Ranieri non avrà mai modo di incidere.

Sarà il Sanremo del 1954 a segnare la sua definitiva consacrazione come cantante.

La sua "Canzone da due soldi" infatti sarà uno dei grandi successi dell'annata discografica e neppure Achille Togliani, all'epoca notissimo e molto amato, che la interpretò appunto nella versione maschile riuscirà a scalfire la sua affermazione.

In quel Sanremo la Ranieri presenta anche "Rose" e "Sotto l'ombrello", cantata in duetto con Giorgio Consolini.

Nello stesso anno è tra i partecipanti del Festival di Napoli, dove interpreta ben cinque canzoni tra cui la teatralissima "Pulecenella" che la Ranieri presenterà seminascosta dietro a una mascherina di raso nero.

Anche la radio si accorge di lei e i suoi dischi infatti risultano in questo periodo tra i più programmati, tanto che nel 1954 Corrado la vuole accanto nella conduzione della popolare trasmissione "Rosso e Nero".

Nel 1955 prenderà parte a un paio di film prettamente commerciali: "Lacrime di sposa" con Achille Togliani e "Processo all'amore" accanto a Checco Durante.

Dopo il fallimento del suo matrimonio, sarà l'incontro con il Maestro Riz Ortolani a fare splendidamente coniugare vita professionale e affettiva. Le nozze, molto seguite dai media del tempo si svolgeranno in Messico nel Novembre 1956, ma il precedente marito dal quale si era separata nel 1949 con la formula del "mutuo consenso" la denuncerà per adulterio e bigamia.

Impossibilitata a rientrare in Italia, per non correre il rischio di essere arrestata, vive momenti tumultuosi di cui spesso le cronache si occupano, ma in compenso conquista una vasta popolarità in Messico e fissa la sua nuova residenza a Hollywood dove incide molti dischi per la MGM (etichetta discografica della Metro Goldwin Mayer).

Torna in Italia solo nel 1960, quando nel frattempo le mode erano decisamente cambiate e tenterà di risalire la china con sporadiche apparizioni televisive, concerti e soprattutto dischi prevalentemente tratti da colonne sonore.

Tra le cose più suggestive di questo periodo, si ricorda una sua partecipazione al Festival di Napoli con i brani "Tu sempre" e "Cuntrora", un bel brano di atmosfera che si avvale dell'arrangiamento audace e sofisticato del Maestro Ortolani, ma nessuna delle due canzoni riuscirà a raggiungere la finale.

Nel 1963 firma un contratto con la Decca, passando poi alla Pathè.

Incide molti dischi che passano tuttavia inosservati.

Risulta ancora in piena attività per tutti gli anni settanta con lavori di grande raffinatezza sia in sala di registrazione che dal vivo.

Ha collaborato con Nino Rota per diversi film di Federico Fellini (8 ½ e Amarcord).

Tra le sue numerose partecipazioni televisive è da ricordare in particolare la conduzione, insieme al marito Riz Ortolani e al compianto attore Stefano Satta Flores del programma musicale "C'è un'orchestra per lei", andato in onda sul canale nazionale RAI nella primavera del 1976.

Nel 1980 partecipa al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un recital dedicato alle canzoni di Kurt Weill.

Il 23 gennaio 2014 Riz Ortolani muore.

È morta a Roma il 3 settembre 2018 di attacco cardiaco.

(Claudia Bertanza)